

INTERVISTA

INGEGNERIA FORENSE |

“Una disciplina troppo spesso invisible”

Intervista a Carla Cappiello, Vicepresidente Vicario del CNI delegato all'Ingegneria Forense, sulla rilevanza della consulenza tecnica nei sistemi di giustizia e sulle sfide della professione

A CURA DELLA REDAZIONE

Il 12 febbraio il CNI promuove la prima Giornata Nazionale dell'Ingegneria Forense presso la Camera di Commercio di Roma. Come nasce questa iniziativa?

L'idea nasce da una constatazione che porto con me da anni: l'ingegneria forense svolge un ruolo cruciale nel funzionamento della giustizia italiana, eppure resta una disciplina largamente invisibile nel dibattito pubblico. Quando un processo civile o penale ruota attorno a questioni tecniche complesse — dalla quantificazione di danni strutturali alla ricostruzione di un sinistro stradale, dalla cybersecurity alle valutazioni in materia di appalti pubblici — è il consulente tecnico d'ufficio ingegnere che fornisce al giudice il terreno di certezza su cui costruire il ragionamento giuridico.

Questa centralità merita riconoscimento e, soprattutto, merita uno spazio strutturato di confronto tra tutti gli attori coinvolti: ingegneri, magistrati, avvocati, rappresentanti delle istituzioni. Il Gruppo di Lavoro sull'Ingegneria Forense che coordinano presso il CNI ha lavorato intensamente negli ultimi anni: dal dialogo con il Ministero della Giustizia per i decreti attuativi della riforma del processo civile, alle audizioni parlamentari, fino alla collaborazione con gli Ordini territoriali.

Ci siamo resi conto che mancava un momento di sintesi, un'occasione

per mettere insieme tutte queste istanze e portarle all'attenzione pubblica con la dignità che meritano. La Giornata Nazionale nasce così: non come operazione celebrativa, ma come atto di responsabilità verso una comunità professionale che chiede di essere ascoltata e verso un sistema giudiziario che ha bisogno di consulenze tecniche di qualità.

Grazie anche all'impegno e alle attività del Gruppo di Lavoro, quali passi avanti sono stati fatti negli ultimi tre anni?

Devo dire che il percorso fatto è significativo. Quando nel 2023 abbiamo avviato il dialogo strutturato con il Ministero della Giustizia sulla riforma del processo civile, portavamo con noi istanze che la categoria esprimeva da tempo. Il Decreto Ministeriale 109 dell'agosto 2023 ha rappresentato una prima, importante risposta: ha introdotto requisiti più stringenti per l'iscrizione agli albi dei CTU, ha posto l'accento sulla formazione continua, sulla regolarità contributiva, sulla tracciabilità degli incarichi. Sono elementi che avevamo sollecitato con forza, e vederli recepiti è stato un segnale importante. Un passaggio che considero storico è stata la sentenza n. 16/2025 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità della discriminazione tariffaria sulle valutazioni. Quella pronuncia ha detto con chiarezza ciò che sostenevamo da anni: il sistema dei compensi è

obsoleto e va riformato strutturalmente. E poi ci sono i tre disegni di legge del Senatore Silvestroni, attualmente in esame in Commissione Giustizia, sui quali abbiamo avuto modo di esprimerci in audizione lo scorso aprile.

Affrontano formazione obbligatoria, tempi certi di liquidazione e superamento del vincolo tra compenso e prezzo di aggiudicazione nelle esecuzioni. Sono interventi concreti, che rispondono a problemi reali. Naturalmente, molto resta ancora da fare — a partire dall'effettivo aggiornamento delle tariffe — ma la direzione è quella giusta.

Alcuni di questi cambiamenti hanno comportato anche la necessità di un adeguamento dei professionisti coinvolti a nuove procedure, pensiamo, per esempio, al Portale Albo CTU.

Il Portale Albo CTU ha introdotto la tracciabilità degli incarichi — oggi nell'albo è indicato il numero di consulenze ricevute da ciascun iscritto — e questo favorisce il principio di rotazione, evitando concentrazioni eccessive. Certo, l'avvio non è stato privo di difficoltà operative.

Abbiamo attivato un confronto costante con gli Ordini territoriali, coinvolgendo i referenti e le Commissioni tematiche, per raccogliere segnalazioni e proporre soluzioni. È un lavoro che prosegue tuttora, perché uno strumento digitale deve essere al servizio dei



professionisti, non un ostacolo. Ma il ruolo degli Ordini va ben oltre la gestione delle criticità. Sono il motore naturale della formazione. Hanno la prossimità ai professionisti, conoscono le esigenze del territorio, possono calibrare i contenuti sulle reali necessità operative. Il CNI si pone come guida istituzionale, ma anche come partner attivo degli Ordini territoriali. Il nostro obiettivo comune è migliorare le condizioni di lavoro degli ausiliari di giustizia e rendere sempre più efficienti gli strumenti che li riguardano.

Questa sinergia tra livello nazionale e livello territoriale è la chiave per costruire un sistema che funzioni davvero.

Rimaniamo sulla formazione: quale ritiene debba essere la formazione specifica di un professionista che operi in tal ambito?

Questa è una delle questioni su cui mi batto con più convinzione, perché tocca il cuore stesso della qualità della consulenza tecnica. L'attività del professionista forense non può prescindere dalla padronanza delle dinamiche giuridiche e procedurali.

È del tutto evidente che un errore procedurale (il mancato rispetto del contraddittorio, una notifica irregolare, un termine non osservato) può incidere negativamente sull'intero contenzioso, con danni diretti per le parti e per il cittadino che attende giustizia. La perizia tecnicamente più accurata diventa inutilizzabile se viziata da irregolarità procedurali. Per questo sostengo la necessità di un percorso formativo iniziale obbligatorio, che "abiliti" all'esercizio di questa funzione tecnico-giuridica.

Un corso di base che fornisca al professionista le conoscenze indispensabili: elementi di procedura civile e penale, metodologia dell'indagine peritale, gestione del contraddittorio tecnico, redazione della relazione, profili deontologici e responsabilità del CTU.

Non si tratta di trasformare gli ingegneri in giuristi, ma di dotarli degli strumenti essenziali per operare correttamente nel contesto proces-

suale. L'articolo 4 del DM 109/2023 ha aperto una porta, suggerendo "eventuali specifici percorsi formativi", ma è rimasto vago sul come. Quella vaghezza è uno spazio che dobbiamo riempire. La nostra proposta è chiara: l'organizzazione e l'erogazione dei corsi dovrebbe essere demandata agli Ordini e Collegi professionali territoriali, eventualmente in collaborazione con le università, sulla base di linee guida definite dal Ministero della Giustizia di concerto con i Consigli Nazionali.

Un modello analogo a quello già sperimentato con successo per i professionisti antincendio. Ma la formazione iniziale non basta. Il CTU deve mantenersi aggiornato nel tempo, sia sulle evoluzioni normative sia sugli sviluppi tecnici del proprio settore.

Pensi a quanto è cambiata l'informatica forense negli ultimi dieci anni, o alle nuove metodologie di analisi acustica ambientale, o ancora alle tecniche di ricostruzione dei sinistri stradali.

Chi non si aggiorna rischia di offrire consulenze superate. L'innalzamento dei requisiti formativi, naturalmente, deve essere controllato da compensi adeguati.

Veniamo all'annosa questione delle tariffe: qual è la sua posizione? Sappiamo che recentemente il CNI ha avanzato un'ampia e concreta proposta per l'aggiornamento delle tariffe dei CTU e dei Periti, cosa prevede?

Questa è la madre di tutte le questioni, mi permetta di dirlo con franchezza. E la affronto partendo da un dato che dovrebbe far riflettere chiunque: le tariffe dei consulenti tecnici d'ufficio non vengono aggiornate dal 1999. Venticinque anni. Un quarto di secolo in cui l'inflazione ha eroso oltre il 40% del valore reale dei compensi, mentre il DPR 115/2002 prevedeva espressamente un adeguamento ISTAT triennale che non è mai stato applicato. Il sistema delle vacanze – il cui ricorso dovrebbe essere residuale, come espressamente in-

dicato dalla normativa vigente – riconosce circa 4 euro l'ora. Per prestazioni di elevata complessità, che richiedono competenze specialistiche, aggiornamento continuo, strumentazione, responsabilità significative. È una cifra che stride violentemente con la realtà del lavoro che svolgiamo. La sentenza n. 16/2025 della Corte Costituzionale è stata un punto di svolta importante: ha dichiarato l'illegittimità della discriminazione tariffaria tra la prima vacanza e le successive. La Corte ha detto con chiarezza ciò

che sostenevamo da anni, cioè che il sistema è obsoleto e inadeguato. È un segnale inconfutabile della necessità di una revisione strutturale. Ma attenzione: noi non chiediamo un semplice aggiornamento numerico. Chiediamo una ristrutturazione complessiva del sistema tariffario. È per questo che il CNI ha elaborato, insieme ai Commercialisti, ai Medici e agli Psicologi una proposta articolata che include diversi elementi: Innanzitutto,

l'aggiornamento ISTAT arretrato

— circa il 40% riferito al periodo 1999-2021 — come base minima di partenza. Poi la rimodulazione dell'onorario a tempo: proponiamo un compenso orario ancorato al valore minimo previsto per i servizi tecnici in ambito pubblico dal DM 143/2013, opportunamente scontato per tenere conto della natura pubblicistica dell'incarico.

Chiediamo poi **l'eliminazione dei tetti massimi per gli onorari a percentuale**, fissati oltre quarant'anni fa e oggi del tutto inadeguati. In contenziosi di grande valore — pensi alle dispute su appalti o infrastrutture — il tetto può risultare dieci volte inferiore al valore in gioco, con compensi palesemente sproporzionati rispetto al lavoro svolto.

C'è poi la questione delle **materie non contemplate**. Le tabelle attuali risalgono a un'epoca in cui l'informatica forense non esisteva, l'acustica ambientale non era normata, le perizie energetiche non erano richieste. Oggi il CTU viene chiamato a operare in ambiti che quarant'anni fa erano inimmaginabili: digital

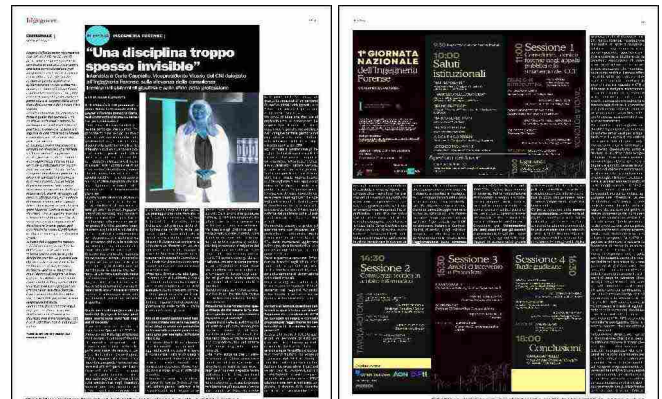
forensics, analisi di dispositivi mobili, fonica forense, ricostruzione cinematica di sinistri complessi, valutazioni di cybersecurity. In assenza di parametri specifici, il giudice è costretto a liquidare con le vacanze. Proponiamo di introdurre voci tariffarie specifiche per queste prestazioni, che riconoscano la complessità e il tempo effettivo richiesti. Un principio che riteniamo fondamentale è quello degli incarichi distinti: quando il CTU è chiamato a svolgere accertamenti plurimi e autonomi, ad esempio su lotti non omogenei di beni immobili, o su quesiti che richiedono metodologie diverse, il compenso non può essere unificato come se fosse un unico incarico. Deve riflettere la diversa natura e mole di ciascun accertamento.

Ma la nostra proposta guarda anche oltre il *quantum* del compenso. Chiediamo tempi certi per la liquidazione e il vincolo di solidarietà tra le parti costituite per il pagamento, con meccanismo di regresso interno. Quest'ultimo punto è cruciale: il CTU deve poter svolgere il proprio lavoro senza condizionamenti legati all'incertezza su chi pagherà e quando. Se tutte le parti sono solidalmente responsabili, si riducono i ritardi, si evitano contenziosi aggiuntivi per il professionista, e, aspetto non secondario, si tutela maggiormente la terzietà e l'indipendenza del consulente.

Su quest'ultimo punto mi lasci aggiungere una riflessione. La determinazione degli onorari a percentuale dovrebbe effettuarsi in ragione del *petitum* dei profili di stretta competenza del consulente, non del valore complessivo della controversia. Questo per evitare che la valutazione tecnica possa essere, anche solo inconsciamente, condizionata dall'importo su cui si calcola il compenso. Se il CTU ingegnere è chiamato a valutare la fondatezza di riserve in un appalto, deve essere libero intellettualmente di esprimersi anche sulla loro infondatezza, senza che questo incida sul suo onorario. È una questione di garanzia della terzietà, che è poi la ragion d'essere

della funzione di ausiliario. I tre disegni di legge del Senatore Silvestroni, il 1065, il 1068 e il 1076, vanno esattamente in questa direzione e li sosteniamo con convinzione. Il DDL 1068 introduce i tempi certi di liquidazione e la solidarietà tra le parti; il DDL 1065 supera il vincolo tra compenso e prezzo di aggiudicazione nelle esecuzioni immobiliari, restituendo dignità al lavoro dello stimatore; il DDL 1076 istituisce la formazione obbligatoria. Sono interventi concreti, che rispondono a problemi reali.

Nell'audizione dello scorso aprile in Commissione Giustizia al Senato abbiamo espresso il nostro pieno sostegno. Lo dico con chiarezza: l'attuale inadeguatezza dei compensi non è solo un problema per i professionisti, è un problema per la giustizia. Se i colleghi più qualificati vengono progressivamente allontanati dall'attività di CTU perché economicamente insostenibile, chi ne farà le spese sarà la qualità delle perizie e, in ultima analisi, il cittadino che attende una giustizia fondata su accertamenti tecnici affidabili.



1ª GIORNATA NAZIONALE dell'Ingegneria Forense

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO 2026



La partecipazione alla giornata è gratuita e sarà valida per 3+3 CFP per l'aggiornamento delle competenze professionali degli ingegneri (evento organizzato ai sensi dell'articolo 4.8 del TU Linee l'indirizzo per l'aggiornamento della competenza professionale del CNL, senza limiti di accumulo di CFP).

Link per iscrizioni:
<https://attendee.gotowebinar.com/register/5457492387826300512>

Sala del Tempio di Vibia Sabina e
Adriano
Camera di Commercio di Roma

Con il patrocinio di



Media Partner

GRUPPO 24 ORE

9:30 Registrazione dei partecipanti

10:00 Saluti istituzionali

MATTEO SALVINI*
Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle
Infrastrutture e dei Trasporti

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA*
Ministro dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste

BRUNO FRATTASI*
Direttore Generale dell'Agenzia per la cybersecurity
nazionale

MARCO SILVESTRONI

Senatore della Repubblica

MARTA SCHIFONE

Deputata della Repubblica

A. DOMENICO PERRINI

Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

LORENZO TAGLIAVANTI

Presidente della Camera di Commercio di Roma

Apertura dei lavori

CARLA CAPIELLO
Vicepresidente Vicario del Consiglio Nazionale degli
Ingegneri

*in attesa di conferma

11:00 Sessione 1 Consulenza tecnica forense negli appalti pubblici e lo strumento dei CCT

RELAZIONE
INTRODUTTIVA

FABIO RUSSO
Professore Sapienza -
Università di Roma

ARTURO CANCRINI
Avvocato esperto in contratti pubblici

MASSIMO FRONTONI
Avvocato esperto in contratti pubblici

DOMENICO ETTORE BARBIERI
Ingegnere esperto di appalti e contenzioso

LUCIANO RAFFAELE FERRARESE
Contract Management Director Webuild

GIUSEPPE CARUSO
Presidente Tar Liguria

LUIGI CARBONE*
Presidente IV Sezione, Consiglio di Stato

MODERA GIUSEPPE LATOUR
Giornalista, Il Sole 24 Ore

TAVOLA ROTONDA

13:00 Light lunch

RISTORANTE
COLLEGIO BISTROT
Piazza Capranica 99

14:30 Sessione 2 Consulenza tecnica in ambito informatico

TAVOLA ROTONDA

PAOLO REALE
Ingegnere consulente informatico
forense e Componente C3i

VALERIO DE GIOIA
Magistrato Consigliere I Sezione
Penale, Corte d'Appello di Roma

PAOLO PIRANI
Avvocato penalista

MICHELE VITIELLO
Esperto in fonìa forense

MODERA ANDREA DARI
Giornalista e Direttore
responsabile, Ingegno

Premium sponsor

OPEN Dot Com AON EFTL

Bronze sponsor

DIFECH

15:30 Sessione 3 Ambiti di intervento e Procedure

NICOLA AUGENTI
Professore, Università degli Studi di Napoli Federico II

MARCELLO BUSCEMA
Presidente Tribunale di Frosinone

SILVIO CINQUE
Presidente VII Sezione Civile, Tribunale di Roma

FEDERICO LUCARELLI
Avvocato

MODERA ANDREA DARI
Giornalista e Direttore responsabile,
Ingegno

Sessione 4 Tariffe giudiziarie

GIORGIO GRANELLO
Componente della Commissione
ministeriale per la revisione degli onorari
dei CTU; Consigliere Confassociazioni

ANTONELLO FABBRO
Già Presidente del Tribunale di Treviso

FILIPPO CASCONI
Presidente Fondazione Ordine degli
Ingegneri di Roma

GIOVANNI MIMMO*
già Direttore Generale degli Affari Interni,
Ministero della Giustizia

MODERA ANDREA DARI
Giornalista e Direttore
responsabile, Ingegno

18:00 Conclusioni

CARLA CAPIELLO
Vicepresidente Vicario del Consiglio
Nazionale degli Ingegneri